

FRONTE UNITO PER LA RINASCITA DELL'ECONOMIA NAZIONALE

CGIL, CISL e UIL s'incontrano stamane per concordare l'azione in difesa dell'industria

Iniziative unitarie dei lavoratori a Terni e a Livorno per la salvezza delle Acciaierie e della Magona - Scioperi domani a Livorno, Genova e Savona

La Segreteria della CGIL ha comunicato a tarda ora che oggi alle ore 9 avrà luogo l'incontro tra le Segreterie della CGIL, della CISL e della UIL per discutere del grave problema dei licenziamenti e delle smobilitazioni.

In questa riunione verranno esaminate le diverse proposte per una azione sindacale comune da effettuare nella corrente settimana.

Da Terni si apprende in quanto che la proposta della CGIL per un incontro fra le tre Confederazioni dei lavoratori ha già avuto favorevoli ripercussioni nel Paese. Le segreterie della CdL e della UIL di Terni, dopo una riunione nella quale hanno riconosciuto urgente un'azione unitaria per poter finire al politico di smobilizzazione della «Terni», hanno deciso di riunirsi immediatamente appena saranno noti i risultati dell'incontro di Roma.

I rappresentanti della CdL e della UIL hanno compiuto inoltre un passo comune presso il sindaco di Terni, presidente del Comitato cittadino per la difesa delle Acciaierie. È stato chiesto che il Comitato cittadino concordi un incontro con i ministri competenti. L'on. Gronchi ha assicurato il proprio interessamento riconvocando la commissione per questa mattina.

Intanto il Consiglio generale delle Leghe e dei Sindacati della provincia di Livorno ha deciso che domani dalle 10 alle 12 tutti i lavoratori dell'industria smobilitata, compresi gli imprenditori, si riuniscono per la riapertura della Magona.

Anche a Genova la Sava giunge notizia che domani verranno effettuate sospensioni di lavoro in difesa dell'industria.

Un convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale, dai parlamentari toscani e dalle autorità provinciali e cittadine ha nominato una commissione composta dal presidente della provincia di Livorno, dottor Stoppa, dal senatore Bitossi, segretario della CGIL dagli on. Marzini e Caporaso e da due consiglieri della minoranza dell'amministrazione provinciale appartenenti ai partiti politici repubblicano, con il compito di prendere contatti con i ministri competenti al fine di interessarsi alla riapertura della Magona.

La commissione è stata ricevuta ieri sera dal Presidente della Camera dei Deputati, on. Gronchi, al quale è stato chiesto un suo autorevole intervento onde facilitare un incontro con i ministri competenti. L'on. Gronchi ha assicurato il proprio interesse per aderire all'azione sindacale in difesa dell'industria promossa nelle province di Genova, Piombino, Terni e Bologna, azione che come è noto è stata decisa dall'Esecutivo della CGIL, allargato ai dirigenti sindacali

BASTA CON LE «LISTE NERE» E LE RAPPRESAGLIE ANTISINDACALI!

Chiesta la riassunzione dei 2000 licenziati della Difesa

L'operaio della FATME è stato licenziato per espresso intervento del Ministero 24 ore di sciopero nell'azienda — Solidarietà delle altre fabbriche romane

Le segreterie della Federale e del Sindacato nazionale Difesa hanno esaminato ieri l'andamento della azione in corso per ottenere la revoca degli illegali licenziamenti effettuati dal passato governo nei confronti di circa duemila dipendenti del Ministero della Difesa.

Al termine della riunione, le due segreterie hanno lanciato un appello a tutti i lavoratori delle amministrazioni statali perché manifestino la propria solidarietà ed il proprio fraternali appoggi alla lotta dei lavoratori della Difesa.

La Federale ha impegnato inoltre tutte le proprie istanze ad intensificare le iniziative in corso per il nuovo Parlamento ucciso dal voto popolare del 7 giugno disponendo un sollecito atto di giudizio riparatrice mediane la revoca di provvedimenti che offendono la coscienza morale e civica del popolo italiano.

Con quei provvedimenti si colpiranno lavoratori i quali avevano al loro attivo una lunga attività di servizio (da un minimo di 4 anni ad un massimo di 20), con la speciosa formula del «non rinnovo di contratto di lavoro».

I licenziamenti si sono verificati nel 1951 e 1952 negli stabilimenti ed enti statali del Ministero Difesa, in violazione di tutti gli accordi sottoscritti dall'Amministrazione sui compiti delle Commissioni interne, le quali non furono neppure interpellate.

Le Segreterie della Federale e del Sindacato Difesa, sulla base delle documentazioni già raccolte sullo stato di servizio e sul requisito dei lavoratori colpiti, denunciano i seguenti dati sulle caratteristiche dei licenziati. Tali dati riguardano soltanto un gruppo di 1.040 casi: 664 coniugati con una media di tre persone a carico, fino a 11 figli; 540 combattenti e reduci; 290 partigiani; 53 patrioti; 46 reduci di prigionia e da campi di concentramento nazisti; 61 perseguitati politici del fa-

scismo; 51 mutilati; 91 deceduti al V.M.; 182 membri di Commissioni interne e dirigenti sindacali.

Per nessuno dei licenziati è stata seguita una procedura di contestazione di debito o di demerito. La maggioranza dei colpiti è composta di operai protetti, anche con qualifiche di alta specializzazione tecnica. In nessun caso i provvedimenti sono stati presi per riduzione di personale, tanto che la Amministrazione ha proceduto successivamente a nuove assunzioni di operai con identiche qualifiche, onde sopperire alle esigenze delle lavorazioni. Diversi salaristi svolgevano mansioni d'ufficio, anche di concezionali.

Tutti i licenziati possedevano le più rigorose richieste dei decreti n. 940 del 7 maggio 1948 per ottenere la sistemazione a ruolo.

Lo scandalo provocato dagli illegali licenziamenti ha colpito profondamente l'opinione pubblica. In questi giorni il licenziamento del grande invalido Alocci, ex dipendente del Ministero Difesa Aeronautica assunto dalla ditta FATME ed ora licenziato, aggrava ancora le responsabilità degli organi governativi.

Infatti il direttore della FATME ha dichiarato ai rappresentanti dei lavoratori che il licenziamento gli è stato ordinato proprio dal Ministro Difesa-Aeronautica. La

supposizione che gli organi governativi abbiano consegnato agli industriali vere e proprie «liste nere» dei lavoratori ritenuti «indesiderabili» va così acquistando maggior credito.

La reazione dei lavoratori della FATME è stata decisa ed immediata: per 24 ore il lavoro è stato sospeso, mentre in numerose fabbriche romane sono state effettuate brevi sospensioni di lavoro e inviati messaggi di solidarietà. Una delegazione di lavoratori della

Preoccupante situazione nel Nord per il diffondersi della poliomielite

Gravi casi verificatisi a Novara, Rovigo e nell'Astigiano

La grave situazione determinata in numerose province dal diffondersi della poliomielite, particolarmente grave nel Perugino e soprattutto nel modenese dove si sono a tutt'oggi verificate centinaia di casi, sembra debba ritenersi, dato le ultime notizie, relativamente peggiorata, soprattutto per la estensione ad altre zone.

Nel Novarese un bambino di due anni e mezzo, Roberto Saravese, dell'Alfa Ossola, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, colpito agli arti inferiori dal grave morbo. Secondo notizie non ufficiali sarebbero saliti quindici i ricoverati, nel giro di un mese, all'Ospedale Maggiore di Novara, per poliomielite.

Anche a Montebone di Asti si sono avuti due casi, di cui uno mortale, si tratta del diciottenne Gino Colla che è morto ferito e delle bambine Giovanna, 10 anni, di trenta mesi, e Anna, di nove mesi, entrambe di Novara, in condizioni gravi.

Nella zona di Rovigo, la malattia sembra assumere carattere epidemico. Nel Comune di Lusia un bambino di cinque anni è stato colpito dal male. Il piccolo è stato trasportato all'Ospedale di Bologna.

A Voghera, in seguito alle manifestazioni di poliomielite dell'Ente Colonie climatiche di Pavia ha sospeso le partenze del 20 luglio u.s. e del due corrente, per il secondo turno delle colonie climatiche di Gea Marina e di Cavalese. Il provvedimento riguarda la città di Voghera ed è stato preso per misure precauzionali. La notizia è stata confermata dalle locali autorità sanitarie.

L'allarme gettato dall'annuncio di un quotidiano bolognese circa la poliomielite a Forlì è stato attenuato dalle notizie salutarie venute a calmare gli spiriti. Si era parlato della chiusura di colonie di Ravennate e di casi letali, ma si trattava di voci infondate. Si è verificato qualche caso sporadico,

sabato circoscritto dagli interventi delle autorità. I malati sono stati trasportati al Centro Bolognese dello Istituto Gozzadini, dove hanno ricevuto le prime cure. Sulla riviera romagnola non si segnalano a tutt'oggi altri focolai.

Quattro feriti per lo scoppio di un ordigno bellico

PARMA. 4 — A Pontecchio, lo scoppio improvviso di un ordigno bellico ha gravemente ferito il contadino Ugo Berardi, la sua figliolotta di anni 8 e due mesi, e il figlio di 10 anni, Tonella, di 9 e 11 anni. Sull'ala dell'escalda del proprietario si è abbattuto la grande alluvione del 9 giugno e di quella attuale, la vita dei paesi del lago Iseo non sarebbe messa in pericolo a ogni temporale; purtroppo invece le autorità si limitano a mandare qualche spedizione di soccorso solo quando la tragedia è in atto, rifidando appena il momento più grave.

L'allarme gettato dall'annuncio di un quotidiano bolognese circa la poliomielite a Forlì è stato attenuato dalle notizie salutarie venute a calmare gli spiriti. Si era parlato della chiusura di colonie di Ravennate e di casi letali, ma si trattava di voci infondate. Si è verificato qualche caso sporadico,

subito circoscritto dagli interventi delle autorità. I malati sono stati trasportati al Centro Bolognese dello Istituto Gozzadini, dove hanno ricevuto le prime cure. Sulla riviera romagnola non si segnalano a tutt'oggi altri focolai.

Catturati quattro feriti per lo scoppio di un ordigno bellico

PARMA. 4 — A Pontecchio, lo scoppio improvviso di un ordigno bellico ha gravemente ferito il contadino Ugo Berardi, la sua figliolotta di anni 8 e due mesi, e il figlio di 10 anni, Tonella, di 9 e 11 anni. Sull'ala dell'escalda del proprietario si è abbattuto la grande alluvione del 9 giugno e di quella attuale, la vita dei paesi del lago Iseo non sarebbe messa in pericolo a ogni temporale; purtroppo invece le autorità si limitano a mandare qualche spedizione di soccorso solo quando la tragedia è in atto, rifidando appena il momento più grave.

LUCIANO CASSINI

La grave situazione determinata in numerose province dal diffondersi della poliomielite, particolarmente grave nel Perugino e soprattutto nel modenese dove si sono a tutt'oggi verificate centinaia di casi, sembra debba ritenersi, dato le ultime notizie, relativamente peggiorata, soprattutto per la estensione ad altre zone.

Nel Novarese un bambino di due anni e mezzo, Roberto Saravese, dell'Alfa Ossola, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, colpito agli arti inferiori dal grave morbo. Secondo notizie non ufficiali sarebbero saliti quindici i ricoverati, nel giro di un mese, all'Ospedale Maggiore di Novara, per poliomielite.

Anche a Montebone di Asti si sono avuti due casi, di cui uno mortale, si tratta del diciottenne Gino Colla che è morto ferito e delle bambine Giovanna, 10 anni, di trenta mesi, e Anna, di nove mesi, entrambe di Novara, in condizioni gravi.

Nella zona di Rovigo, la malattia sembra assumere carattere epidemico. Nel Comune di Lusia un bambino di cinque anni è stato colpito dal male. Il piccolo è stato trasportato all'Ospedale di Bologna.

A Voghera, in seguito alle manifestazioni di poliomielite dell'Ente Colonie climatiche di Pavia ha sospeso le partenze del 20 luglio u.s. e del due corrente, per il secondo turno delle colonie climatiche di Gea Marina e di Cavalese. Il provvedimento riguarda la città di Voghera ed è stato preso per misure precauzionali. La notizia è stata confermata dalle locali autorità sanitarie.

L'allarme gettato dall'annuncio di un quotidiano bolognese circa la poliomielite a Forlì è stato attenuato dalle notizie salutarie venute a calmare gli spiriti. Si era parlato della chiusura di colonie di Ravennate e di casi letali, ma si trattava di voci infondate. Si è verificato qualche caso sporadico,

sabato circoscritto dagli interventi delle autorità. I malati sono stati trasportati al Centro Bolognese dello Istituto Gozzadini, dove hanno ricevuto le prime cure. Sulla riviera romagnola non si segnalano a tutt'oggi altri focolai.

Quattro feriti per lo scoppio di un ordigno bellico

PARMA. 4 — A Pontecchio, lo scoppio improvviso di un ordigno bellico ha gravemente ferito il contadino Ugo Berardi, la sua figliolotta di anni 8 e due mesi, e il figlio di 10 anni, Tonella, di 9 e 11 anni. Sull'ala dell'escalda del proprietario si è abbattuto la grande alluvione del 9 giugno e di quella attuale, la vita dei paesi del lago Iseo non sarebbe messa in pericolo a ogni temporale; purtroppo invece le autorità si limitano a mandare qualche spedizione di soccorso solo quando la tragedia è in atto, rifidando appena il momento più grave.

LUCIANO CASSINI

La grave situazione determinata in numerose province dal diffondersi della poliomielite, particolarmente grave nel Perugino e soprattutto nel modenese dove si sono a tutt'oggi verificate centinaia di casi, sembra debba ritenersi, dato le ultime notizie, relativamente peggiorata, soprattutto per la estensione ad altre zone.

Nel Novarese un bambino di due anni e mezzo, Roberto Saravese, dell'Alfa Ossola, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, colpito agli arti inferiori dal grave morbo. Secondo notizie non ufficiali sarebbero saliti quindici i ricoverati, nel giro di un mese, all'Ospedale Maggiore di Novara, per poliomielite.

Anche a Montebone di Asti si sono avuti due casi, di cui uno mortale, si tratta del diciottenne Gino Colla che è morto ferito e delle bambine Giovanna, 10 anni, di trenta mesi, e Anna, di nove mesi, entrambe di Novara, in condizioni gravi.

Nella zona di Rovigo, la malattia sembra assumere carattere epidemico. Nel Comune di Lusia un bambino di cinque anni è stato colpito dal male. Il piccolo è stato trasportato all'Ospedale di Bologna.

A Voghera, in seguito alle manifestazioni di poliomielite dell'Ente Colonie climatiche di Pavia ha sospeso le partenze del 20 luglio u.s. e del due corrente, per il secondo turno delle colonie climatiche di Gea Marina e di Cavalese. Il provvedimento riguarda la città di Voghera ed è stato preso per misure precauzionali. La notizia è stata confermata dalle locali autorità sanitarie.

L'allarme gettato dall'annuncio di un quotidiano bolognese circa la poliomielite a Forlì è stato attenuato dalle notizie salutarie venute a calmare gli spiriti. Si era parlato della chiusura di colonie di Ravennate e di casi letali, ma si trattava di voci infondate. Si è verificato qualche caso sporadico,

sabato circoscritto dagli interventi delle autorità. I malati sono stati trasportati al Centro Bolognese dello Istituto Gozzadini, dove hanno ricevuto le prime cure. Sulla riviera romagnola non si segnalano a tutt'oggi altri focolai.

Quattro feriti per lo scoppio di un ordigno bellico

PARMA. 4 — A Pontecchio, lo scoppio improvviso di un ordigno bellico ha gravemente ferito il contadino Ugo Berardi, la sua figliolotta di anni 8 e due mesi, e il figlio di 10 anni, Tonella, di 9 e 11 anni. Sull'ala dell'escalda del proprietario si è abbattuto la grande alluvione del 9 giugno e di quella attuale, la vita dei paesi del lago Iseo non sarebbe messa in pericolo a ogni temporale; purtroppo invece le autorità si limitano a mandare qualche spedizione di soccorso solo quando la tragedia è in atto, rifidando appena il momento più grave.

LUCIANO CASSINI

La grave situazione determinata in numerose province dal diffondersi della poliomielite, particolarmente grave nel Perugino e soprattutto nel modenese dove si sono a tutt'oggi verificate centinaia di casi, sembra debba ritenersi, dato le ultime notizie, relativamente peggiorata, soprattutto per la estensione ad altre zone.

Nel Novarese un bambino di due anni e mezzo, Roberto Saravese, dell'Alfa Ossola, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, colpito agli arti inferiori dal grave morbo. Secondo notizie non ufficiali sarebbero saliti quindici i ricoverati, nel giro di un mese, all'Ospedale Maggiore di Novara, per poliomielite.

Anche a Montebone di Asti si sono avuti due casi, di cui uno mortale, si tratta del diciottenne Gino Colla che è morto ferito e delle bambine Giovanna, 10 anni, di trenta mesi, e Anna, di nove mesi, entrambe di Novara, in condizioni gravi.

Nella zona di Rovigo, la malattia sembra assumere carattere epidemico. Nel Comune di Lusia un bambino di cinque anni è stato colpito dal male. Il piccolo è stato trasportato all'Ospedale di Bologna.

A Voghera, in seguito alle manifestazioni di poliomielite dell'Ente Colonie climatiche di Pavia ha sospeso le partenze del 20 luglio u.s. e del due corrente, per il secondo turno delle colonie climatiche di Gea Marina e di Cavalese. Il provvedimento riguarda la città di Voghera ed è stato preso per misure precauzionali. La notizia è stata confermata dalle locali autorità sanitarie.

L'allarme gettato dall'annuncio di un quotidiano bolognese circa la poliomielite a Forlì è stato attenuato dalle notizie salutarie venute a calmare gli spiriti. Si era parlato della chiusura di colonie di Ravennate e di casi letali, ma si trattava di voci infondate. Si è verificato qualche caso sporadico,

sabato circoscritto dagli interventi delle autorità. I malati sono stati trasportati al Centro Bolognese dello Istituto Gozzadini, dove hanno ricevuto le prime cure. Sulla riviera romagnola non si segnalano a tutt'oggi altri focolai.

Quattro feriti per lo scoppio di un ordigno bellico

PARMA. 4 — A Pontecchio, lo scoppio improvviso di un ordigno bellico ha gravemente ferito il contadino Ugo Berardi, la sua figliolotta di anni 8 e due mesi, e il figlio di 10 anni, Tonella, di 9 e 11 anni. Sull'ala dell'escalda del proprietario si